



Figura 1 – Il sistema territoriale

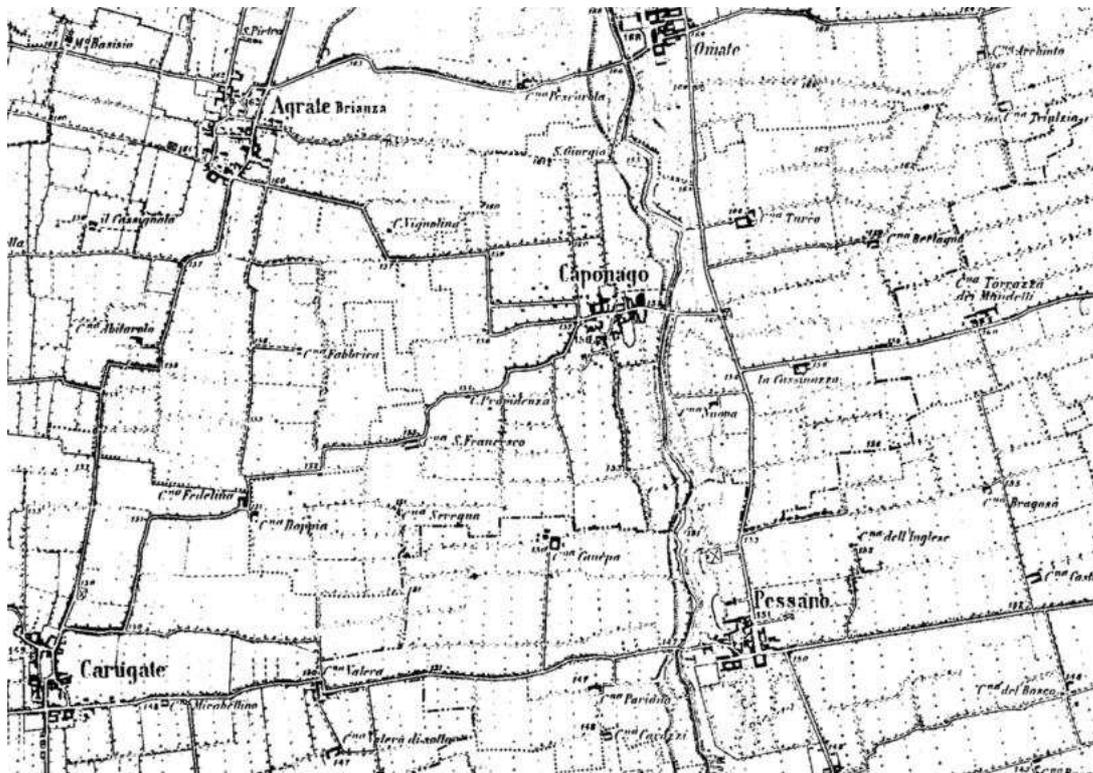


Figura 2 - Caponago, IGM 1888



Figura 3 – Caponago, IGM 1937



Figura 5 – Caponago, volo 1994

- Il sistema delle aree agricole (tav. 1.4, Struttura delle unità territoriali).

Il territorio agricolo si caratterizza come tipicamente rispondente ai caratteri della pianura asciutta; le colture presenti, anche storicamente, nel comune sono essenzialmente a seminativo, con tracce di scarsi innesti arborei. Per la natura stessa delle colture, non vi è una presenza rilevante di fontanili o canali, esclusa l'area della Cascina Serena a sud-ovest del comune, che pur tuttavia non presenta colture umide.

Quest'area è altresì inserita nell'ambito del P.L.I.S. del Molgora, che individua dunque un carattere peculiare e di salvaguardia per queste aree differenziate rispetto all'ambito agricolo orientale del comune (figura 6).

- Il sistema delle aree ambientali di levante (figure 7, 7bis, 8, 8bis)

Il territorio ad est della Strada Provinciale n. 215 presenta caratteri propri e distinti dal resto del comparto agricolo comunale; in quest'area si collocano le tre più grandi permanenze della produzione, ossia le cascine Turro, Bertagna e Cascinazza, che presentano tutte una struttura con più edifici addossati e destinati rispettivamente alla residenza e alle attività rurali.

Nell'area è presente anche un'ampia cava di prestito per la realizzazione della quarta corsia dell'autostrada A4. Di particolare rilievo nel definire le strategie di intervento sull'ambito è poi, ovviamente, la prossima realizzazione della nuova T.E.E.M., il cui tracciato va ad occuparne un settore esteso, riducendo l'area a seminativo, e incidendo notevolmente sul tessuto e, soprattutto, sul rapporto tra la cascina Bertagna e il resto del territorio comunale.

- Il sistema delle aree per le attività produttive

Come visto è peculiare del territorio di Caponago una netta separazione tra il tessuto delle aree agricole e quello degli insediamenti, ivi compresi quelli destinati alla produzione, a loro volta attestati in aree ben delimitate dai tracciati stradali.

Le grandi attività produttive e terziarie si concentrano a nord e a ovest del territorio comunale, attestandosi essenzialmente lungo l'asse autostradale, in linea con una fascia di attività che caratterizza tutta l'area della Brianza Orientale (comparti commerciale di Carugate e Vimercate, comparto terziario di Agrate, grandi manifatture di Brugherio e Agrate) con una struttura che è ormai

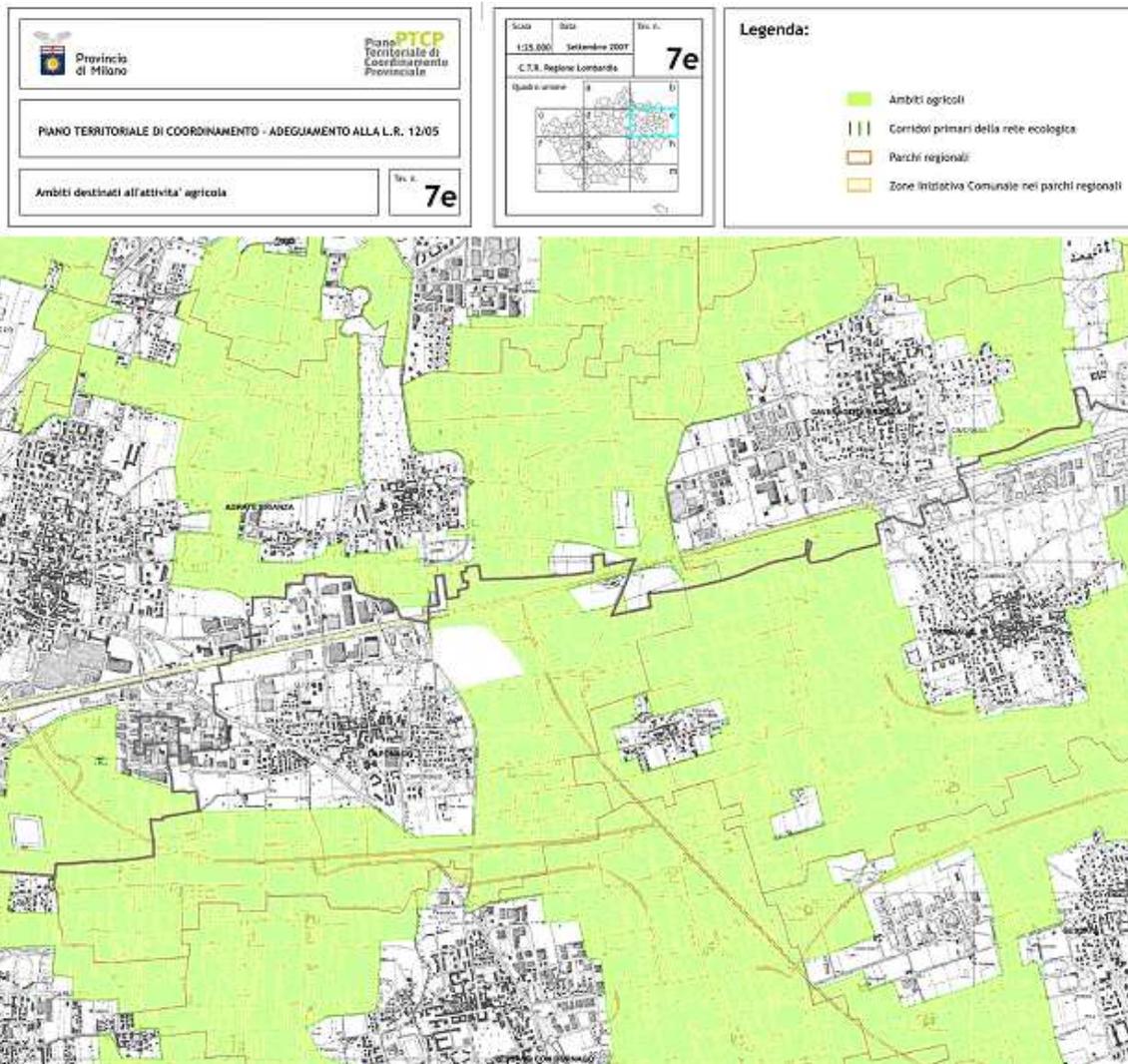


Figura 6 – P.T.C.P. – Adeguamento alla L.R. 12/2005, tavola 7/e: ambiti destinati all'attività agricola



Figura 7 – P.T.C.P., tavola 6: unità paesistico-territoriali

Legenda

Unità paesistico-territoriali (art. 29)

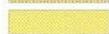
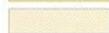
Collina

-  Colline briantee
-  San Colombano

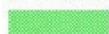
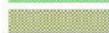
Alta pianura terrazzata

-  Terrazzi antichi delle Groane e di Meda
-  Terrazzi briantei
-  Terrazzo di Trezzo
-  Terrazzo intermedio occidentale
-  Terrazzi intermedi di Bemareggio
-  Superfici terrazzate di Monza

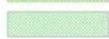
Alta pianura asciutta con prevalenza di colture maidicole

-  Alta pianura asciutta occidentale
-  Alta pianura asciutta dei torrenti Lura e Bozzente
-  Alta pianura asciutta centrale
-  Alta pianura asciutta brianzola
-  Alta pianura asciutta di Trezzo

Alta pianura irrigua con prevalenza di colture foraggere e cerealicole

-  Alta pianura irrigua occidentale
-  Alta pianura irrigua occidentale in sinistra Olona
-  Alta pianura irrigua centrale
-  Alta pianura irrigua orientale

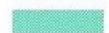
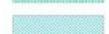
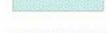
Media pianura irrigua e dei fontanili con prevalenza di colture foraggere

-  Media pianura occidentale della fascia dei fontanili
-  Media pianura orientale della fascia dei fontanili

Bassa pianura irrigua caratterizzata da risaie

-  Bassa pianura occidentale
-  Bassa pianura orientale

Valli dei corsi d'acqua

-  Valle del Ticino
-  Valle dell'Olona e del Lambro meridionale
-  Valle del Seveso
-  Valle del Lambro a nord
-  Valli del Lambro a sud e della Vettabbia
-  Valle dell'Adda
-  Valli dei corsi d'acqua minori
-  Corso d'acqua
-  Canale
-  Naviglio

Ambiti territoriali della memoria storica

Lo sviluppo manifatturiero o industriale

-  l'ambito d'influenza milanese
-  la fascia di collegamento Milano - Torino
-  l'asse del Sempione e il bacino dell'Olona
-  il bacino del Lambro
-  l'asse in direzione di Lecco ed il tratto settentrionale del Molgora
-  la fascia dei collegamenti Milano - Bergamo - Venezia
-  la zona fluviale dell'Adda

-  ambito di influenza della Comasina e delle Groane
-  impianto manifatturiero o industriale
-  fornace
-  impianto termoelettrico o idroelettrico

-  località capo pieve
-  grangia
-  monastero o convento di fondazione anteriore al XIV secolo
-  struttura fortificata o castrum difensivo
-  luogo di battaglia militare
-  grande cascina a corte della Bassa
-  mulino da grano o pila da riso
-  polo commerciale, sede di fiera o mercato (anteriori al XIX secolo)
-  villa o parco privato storico

-  Milano centro storico

-  Urbanizzato

-  strade o percorsi storici

-  Confine comunale

-  Confine provinciale

Figura 7/bis – P.T.C.P., tavola 6: unità paesistico-territoriali - legenda

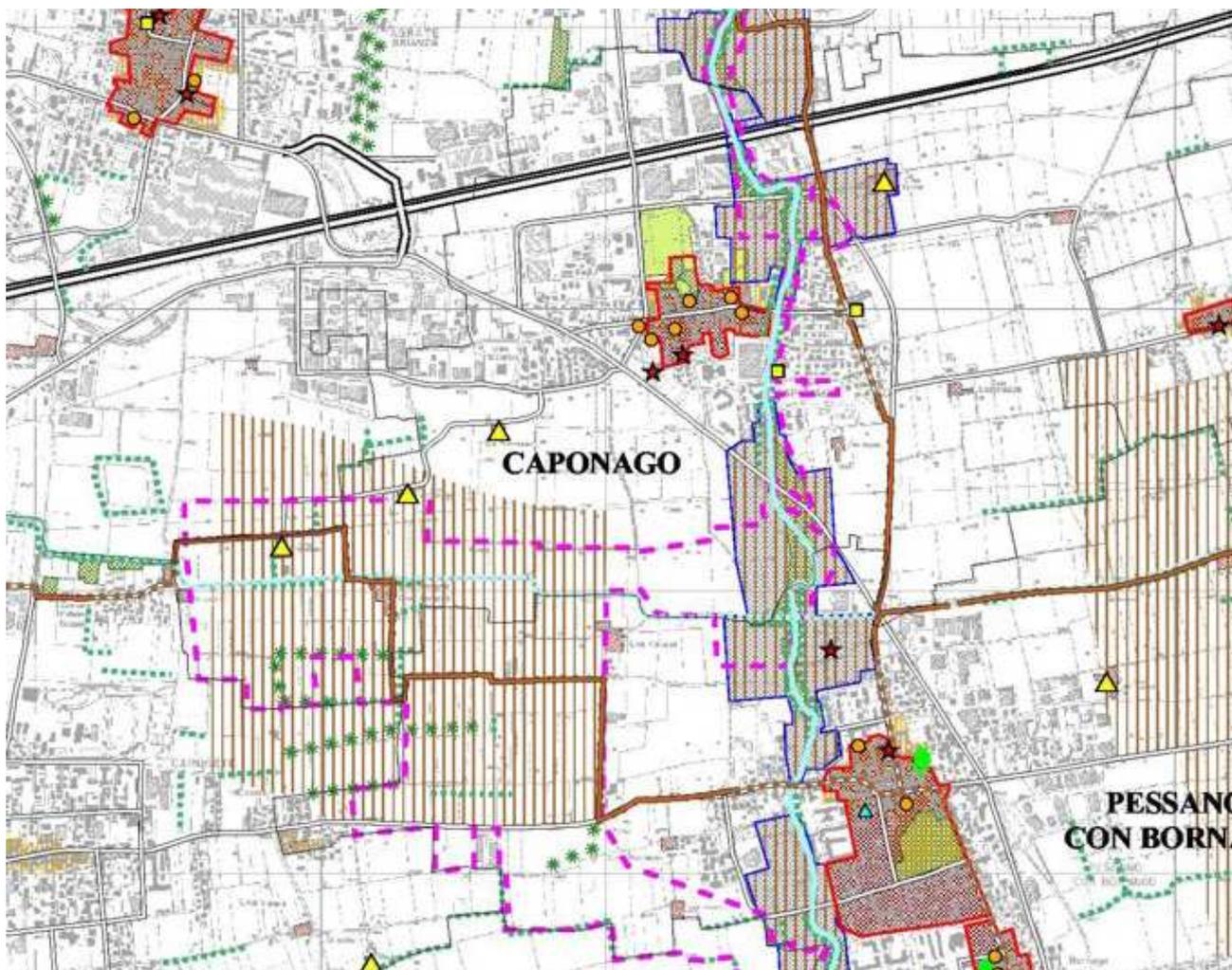


Figura 8 – P.T.C.P., tavola 3/e: Sistema Paesistico Ambientale

Legenda

Ambiti ed elementi di interesse storico - paesaggistico

	Ambiti di rilevanza paesistica (art. 31)		Insedimenti rurali di rilevanza paesistica (art. 39)
	Parchi urbani ed aree per la fruizione (art. 35)		Architettura militare (art. 39)
	Parchi culturali (art. 70)		Architettura religiosa (art. 39)
	Centri storici e nuclei di antica formazione (art. 36)		Architettura civile non residenziale (art. 39)
	Comparti storici al 1930 (art. 37)		Architettura civile residenziale (art. 39)
	Giardini e parchi storici (art. 39)		Manufatti idraulici (art. 34)
	Insedimenti rurali di interesse storico (art. 38)		Archeologia industriale (art. 39)
	Aree a vincolo archeologico (art. 41)		Navigli storici (art. 31)
	Aree a rischio archeologico (art. 41)		Percorsi di interesse paesistico (art. 40)
	Proposta di tutela paesistica (art. 68)		

Ambiti ed elementi di interesse naturalistico - ambientale

	Ambiti di rilevanza naturalistica (art. 32)		Fontanili attivi (art. 34)
	Aree boscate (art. 63)		Fontanili non attivi (art. 34)
	"Dieci grandi foreste di pianura" (art. 63)		Siti di Importanza Comunitaria (art. 62)
	Filari (art. 64)		Monumenti naturali
	Arbusteti - siepi (art. 64)		Riserve naturali
	Alberi di interesse monumentale (art. 65)		Parchi regionali
	Corsi d'acqua (art. 46)		Parchi locali di interesse sovracomunale riconosciuti
	Canali (art. 34)		Parchi locali di interesse sovracomunale in fase di riconoscimento o proposti
	Stagni - lanche - zone umide estese (art. 66)		Fasce di rilevanza paesistico-fluviale (art. 31)
	Proposta di tutela di geositi (art. 52 - 68)		
	Ambiti di cava attiva o attivabile (Piano Cave vigente) (art. 50)		
	Ambiti di cava attiva o attivabile in parte recuperata (Piano Cave vigente) (art. 50)		
	Ambiti di cava cessata (art. 50)		
	Confine comunale		
	Confine provinciale		

Figura 8bis – P.T.C.P., tavola 3/e: Sistema Paesistico Ambientale - legenda

consolidata nell'area metropolitana milanese; grande distribuzione e attività si concentrano infatti strategicamente sulle grandi vie di comunicazione, sfruttando la facilità di collegamento sia per la clientela che per la logistica delle attività stesse, creando delle concentrazioni di grande importanza economica e strutturale per il territorio stesso.

Le grandi attività a nord del comune rivestono poi particolare interesse in quanto, nonostante la stabilizzazione del manifatturiero e il crollo della produzione tecnologica (con la sola eccezione della S.T. MICROELECTRONICS), non vede riduzioni drammatiche di addetti e attività; inoltre, la peculiare condizione della NUOVA R.F. e della SAPIO, rispettivamente assoggettata a intervento di bonifica e individuata come a rischio, rende necessario confrontarsi con una vasta area di trasformazione.

Il sistema produttivo, nonostante la cesura rappresentata dal tracciato autostradale, non presenta particolari difficoltà di accesso, essendo ben connesso sia al tessuto urbano residenziale (il comparto nord si attesta sul Viale delle Industrie, con carattere di strada di arroccamento riservata), sia alle principali vie di comunicazione (comparto ovest – ex Strada Provinciale n. 13). Ben altra questione è però, rispetto all'accessibilità, quella della notevole congestione di traffico, problema di una certa entità e che rientra sicuramente tra i temi da affrontare parallelamente all'incentivazione delle attività produttive. A riguardo, la S.T. MICROELECTRONICS, si è per esempio dotata di una propria viabilità privata, che stacca dalla Strada Provinciale n. 215 e attraversa parzialmente il territorio di Omate (comune di Agrate Brianza).

- Il sistema del torrente Molgora

Il torrente Molgora, che attraversa il comune da Nord a Sud, costituisce innanzitutto uno degli elementi determinanti della costituzione morfologica di Caponago, come si è già detto riguardo allo sviluppo urbano del territorio. Non solo ha contribuito a determinare il tessuto locale, ma rappresenta ora il terminale strategico di un sistema verde, già presente e sicuramente da valorizzare strategicamente, che comprende le sue sponde e si propaga fino a due delle principali aree verdi del comune.

L'istituzione del P.L.I.S. del Molgora, che insiste sulle aree precedentemente descritte ma va anche a salvaguardare le aree agricole dell'intera fascia

meridionale di Caponago, rappresenta altresì una risorsa naturalistica notevole, che potrebbe trovare anche collocazione in un più ampio ambito di Corridoio Ecologico regolarmente istituito dalla Provincia. Tale corridoio si attesta sostanzialmente sul tracciato del canale Villoresi, andando a preservare un'area ben più ampia delle sole sponde del manufatto, attualmente unico elemento soggetto a vincolo.

E' evidente che oltre alla salvaguardia e alla tutela del territorio, un'altra finalità dell'istituzione del Parco è quella di restituire agli abitanti spazi che appartengono alla storia e alla cultura locale, ivi comprese le stesse aree agricole, che pur avendo progressivamente ritagliato spazio alla flora spontanea, fanno anch'esse parte delle tracce caratteristiche del luogo.

1.2.2 Il sistema della mobilità (tav. 1.12, Sistema della mobilità).

Le infrastrutture che insistono o interessano con particolare rilevanza il comune sono sostanzialmente la Tangenziale Est e l'autostrada A4 Milano – Venezia, che attraversa la parte settentrionale di Caponago, conformandosi come una cesura rilevante del tessuto urbano. L'intersezione di queste due infrastrutture è sicuramente di grande incidenza per il carico e la congestione di traffico su tutta l'area.

Rappresenta pur tuttavia anche una risorsa notevole per le attività produttive, che risulterà accresciuta dalla realizzazione della T.E.E.M., il cui tracciato si colloca nel territorio non urbanizzato a levante del comune, e prevede qui lo svincolo di raccordo al sistema autostradale in sostituzione dell'attuale casello di Agrate e, quindi, l'innesto verso il sistema della grande mobilità per tutta l'area.

Si segnala poi il sistema costituito dalla Strada Provinciale n. 215 e dalla nuova 'tangenziale urbana' che attraversa il comune sul confine del Parco del Molgora, che formano un'armatura di traffico intorno al sistema insediativo di Caponago, garantendo il collegamento nord-sud (Strada Provinciale n. 215) e il raccordo con il sistema autostradale (nuova tangenziale); a nuova strada stacca dal sistema della tangenziale e va poi a raccordarsi, nei pressi del confine con Pessano, alla ex Strada Provinciale n. 13 Monza- Melzo.

La Monza-Melzo è stata infatti declassata per l'intero tratto che insiste sul comune di Caponago (il tratto di pertinenza termina addirittura a fondo cieco) e completamente alleggerita dal traffico sovracomunale, andandosi ad inserire

progressivamente, nel sistema della viabilità secondaria e risultando ora sovradimensionata e potenzialmente soggetta a una trasformazione in boulevard urbano cui agganciare nuove strategiche funzioni e insediamenti. Gli altri tratti viari di particolare rilievo, sia per carico di traffico che per il ruolo svolto sul territorio, sono la strada comunale della Cascina Bertagna, che stacca dalla Strada Provinciale n. 215 e serve il sistema agricolo a est del comune, il viale delle Industrie, collegato anch'esso alla suddetta Provinciale e su cui appoggia tutto il polo produttivo, e infine il sistema delle strade del centro storico, ossia l'asse di via Roma – via Vittorio Emanuele, via Casati e via Simonetta, la cui valorizzazione sarà sicuramente oggetto di attenzione.

1.2.3 Aree a rischio o vulnerabili

Le indicazioni sulla vulnerabilità delle aree sotto il profilo ambientale sono indicate nello studio sull'assetto geologico, idrogeologico e sismico. La VAS, di pari passo con il percorso del P.G.T., valuta le scelte del Piano, come incidono sul sistema ambientale e individua i modi ed i mezzi per minimizzare questi impatti e per migliorare il quadro ambientale pensato come ecosistema.

1.2.4 Aree a rischio archeologico e beni di interesse storico e paesaggistico (tav. 1.6, Valori storici e ambientali).

Il territorio comunale non presenta siti di rilevanza archeologica; dal punto di vista storico e paesaggistico gli elementi su cui porre maggior attenzione sono essenzialmente due.

Innanzitutto il nucleo storico, così come già individuato dalla Provincia e dal P.T.C.P.; in tale ambito è possibile individuare elementi di forte identità e costitutivi del tessuto urbano, in particolare le ville - Caglio, Simonetta, Prata, – soggette a tutela ex D.lgs. 42/2004, con cui rapportarsi nel definire le strategie di valorizzazione, e i due principali edifici religiosi: la chiesa parrocchiale che, pur rimaneggiata nel corso dei secoli, è sicuramente un'emergenza di rilievo, e la chiesa di S. Giorgio, di impianto romanico, appena limitrofa al perimetro del centro storico.

Il perimetro del centro storico o nucleo di antica formazione viene formato nel P.G.T. attraverso il confronto tra le carte storiche IGM 1888, catastali 1897, IGM 1936 e P.T.C.P. tavola 3/e: Sistema paesistico ambientale. In particolare la carta

catastale 1897 permette la migliore chiarezza dell'insediamento con la struttura dell'edificato, della sua estensione ed organizzazione morfologica. La struttura urbana si forma sulla matrice del torrente Molgora, con il ponte che collega la strada centrale dell'insediamento alle strade nord-sud Omate-Pessano ed est-ovest Monza-Cambiago. A levante del Molgora vi è l'Ospedaletto Simonetta, originariamente destinato al ricovero per malattie infettive anche se non fu mai utilizzato a questo scopo. A ponente l'abitato di Caponago si costituisce sulla presenza di alcuni insediamenti formati da Villa padronale ed edifici e rustici a formare una corte, l'unità abitativa-produttiva di proprietari terrieri e produzione agricola: Corte Sasso-Galbiati (1), Villa e Corte Caglio (2). Villa e Corte Simonetta (3), Villa Origo (4), Villa Prata oggi Municipio (5) e la chiesa parrocchiale dedicata a Santa Giuliana (6) (figura 8.1).

La seconda componente è ovviamente quella ambientale e in particolare delle persistenze agricole, non solo per quanto riguarda l'estensione del paesaggio della produzione, ma anche per le diverse corti che, sparse sul territorio, sono individuate come insediamenti rurali di interesse storico (ex art. 38 del P.T.C.P.). Le cascine e ville padronali che costellano il territorio rappresentano del resto già una risorsa non solo economico-produttiva per il comune, ma anche attraverso possibili progetti di riqualificazione e riuso; interventi che hanno portato, per esempio, alla conversione dell'ex Villa Prata in sede del Municipio (per quanto all'interno del tessuto urbano residenziale), e che potrebbero avere ulteriore sviluppo sull'area agricola a est qualora la nuova tangenziale rappresentasse un limite o un ostacolo all'attività agricola delle tre cascine presenti.

1.2.5 Aree di rispetto (tav. 1.9, Aree non soggette a trasformazione).

Gli studi per il P.G.T. hanno prodotto una carta delle aree di rispetto e dei vincoli in rapporto alla loro origine: rispetti dei corsi d'acqua, degli elettrodotti, stradali, ecc...; nella redazione di questo documento si è anche tenuto conto delle indicazioni sulla difesa del suolo del P.T.C.P. (figura 9 e 9bis).

Di particolare rilievo sono le aree di pertinenza del Molgora e del Consorzio del Parco (risorsa caratterizzante del nostro comune), comprendente, quest'ultima, il tracciato del canale Villaresi; poi, le aree già individuate per le nuove infrastrutture, ossia il futuro tracciato della nuova Tangenziale, che rappresentano un impatto sul territorio notevole, anche nell'ottica della

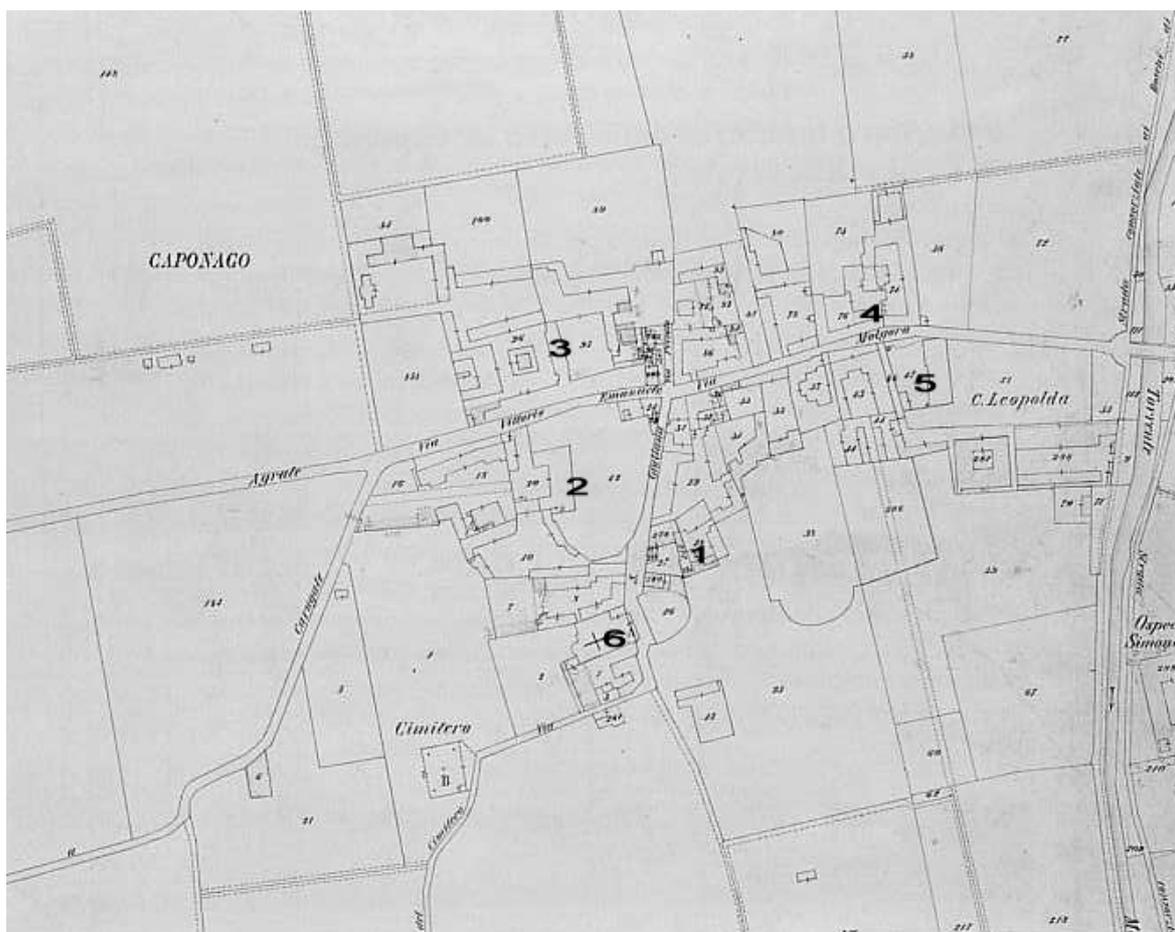


Fig. 8.1 – Cartografia catastale – ASM Fondo cessato Catasto, cart. 93 – 1897
da AA.VV. “Segni della terra” ed Comune di Caponago 203
(compatibilità con il PTCP)

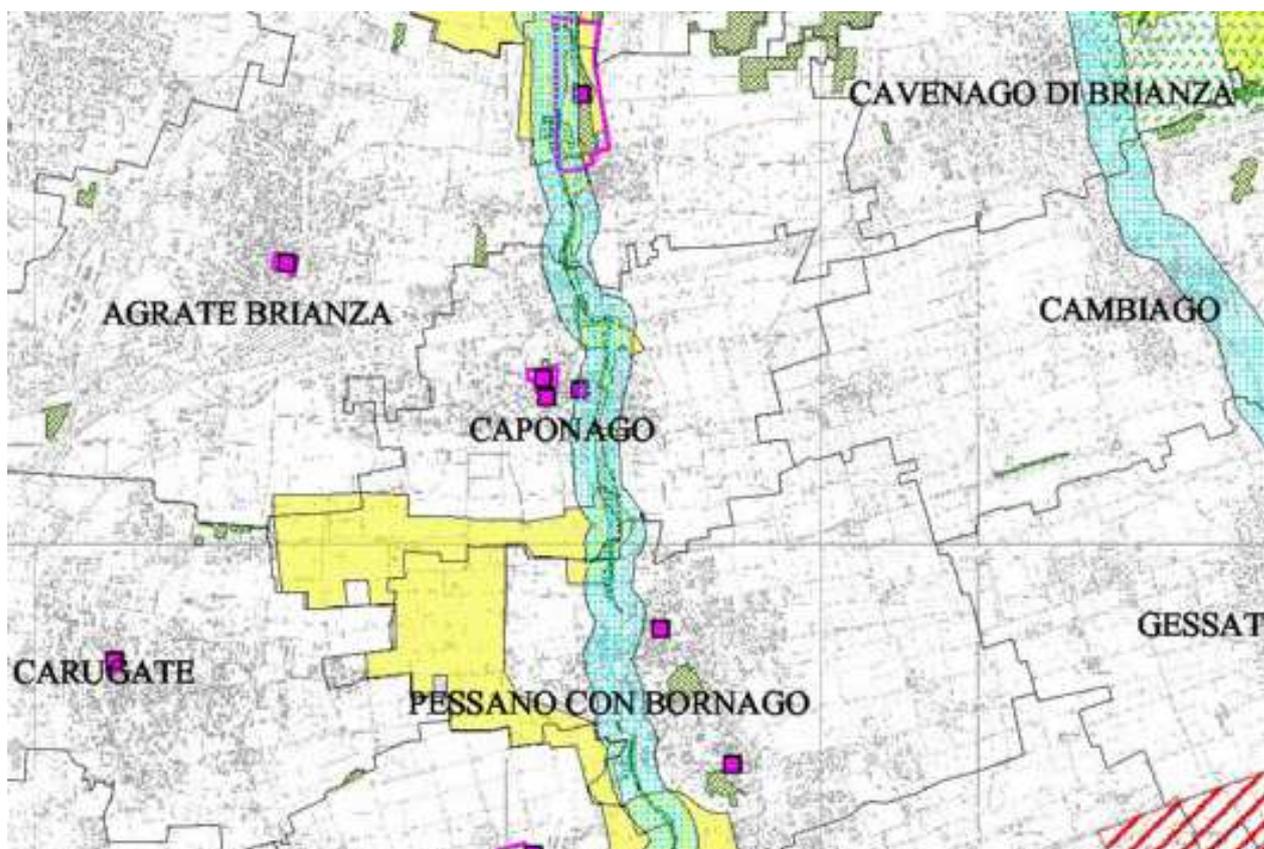
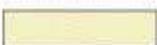
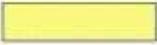


Figura 9 – P.T.C.P., tavola 5/b: Sistema dei vincoli paesistici e ambientali

Elementi ed ambiti vincolati ex D.Lgs.490/99

	Beni di interesse artistico e storico - art. 2
	Beni di interesse artistico e storico - art. 2
	Bellezze d'insieme - art. 139
	Fiumi e corsi d'acqua - art. 146 lett. c
	Parchi regionali - art. 146 lett. f
	Riserve naturali - art. 146 lett. f
	Boschi - art. 146 lett. g
	Usi civici - art 146 lett. h
	Zone di interesse archeologico - art. 146 lett. m

Sistema delle aree protette

	Monumenti naturali - L.R. 86/83
	Siti di Importanza Comunitaria
	Aree naturali protette - L. 394/91
	Parchi locali di interesse sovracomunale riconosciuti - L.R. 86/83

Vincoli venatori ex L.R. 26/93

	Oasi di protezione
	Zone di ripopolamento e cattura

Vincoli di difesa del suolo

	Vincolo idrogeologico - R.D. 3267/23
	Confine comunale
	Confine provinciale

Figura 9bis – P.T.C.P., tavola 5/b: Sistema dei vincoli paesistici e ambientali - legenda

valorizzazione e salvaguardia ambientale a cui si è già accennato al paragrafo 1.2.1. Infine le aree industriali dismesse o in trasformazione a nord dell'autostrada, assoggettate a bonifica o ritenute a rischio ambientale, che rappresentano evidentemente un elemento di rilievo, date anche le dimensioni, con cui sarà necessario confrontarsi nelle future strategie di intervento.

1.2.6 Siti con habitat naturali di interesse comunitario

La cartografia sovracomunale, e in particolare il P.T.R. e il P.TC.P., non individuano aree con caratteristiche naturali di questo tipo.

1.2.7 Aspetti socio-economici, culturali, rurali e di ecosistema

Il territorio di riferimento per inquadrare i temi del Comune di Caponago non può che essere quella della costituenda provincia di Monza e Brianza. Monza è il centro di gravitazione comune a tutta l'area. Una lettura che è insieme descrizione e tesi interpretativa nello studio "Territorio" della Provincia di Milano e del PIM considera parte della più "estesa e complessa città infinita che lungo la linea Pedemontana si estende per quasi tutta la pianura padana (la cosiddetta "piattaforma produttiva dell'Italia settentrionale").

Siamo in un momento in cui le trasformazioni reali dei modi di vivere città e territorio cominciano a fare emergere alla consapevolezza di tutti una diversità rispetto alla concezione di centro e periferia, che la definizione di "città infinita" cerca di rappresentare, anche puntando l'attenzione su una trama insediativa, una rete di centri urbani, una maglia reticolare che "in maniera appena accennata" converge su Vimercate cui Caponago appartiene.

L'area appartiene al grande sistema metropolitano. Manteniamo per comodità di accesso alle fonti informative⁽¹⁾ il confronto con i dati della Provincia di Milano, che resta il riferimento fino al 2009, allorché la nuova provincia eleggerà i propri organi. La Brianza, nei confini della futura provincia, ha una estensione territoriale pari al 20% della attuale Provincia di Milano, con una popolazione superiore a 760.000 abitanti, pari a circa il 19,6% della popolazione della attuale provincia ed una densità abitativa di circa 2.000 ab/kmq, leggermente superiore alla media della provincia attuale pari a 1950 ab/kmq. Gli addetti erano al 2001

⁽¹⁾ Quaderno della Provincia di Milano: "Verso un progetto territoriale condiviso, Brianza".

297.849 pari al 16,6% della attuale provincia. Tali addetti, per settore ed in confronto all'attuale provincia sono:

industria	47,4%	provincia	31,10%
commercio	17,25%	provincia	16,90%
terziario	35,20%	provincia	52,00%
agricoltura	0,15%	provincia	0,09%

Questi dati danno un'idea immediata dei caratteri Briantei rispetto all'intera provincia e spiegano quelle definizioni di appartenenza alla "piattaforma produttiva" date in apertura di questa nota.

La Brianza, analizzata un po' più a fondo, viene suddivisa in tre aree:

- la prima, quella a cui appartiene Caponago, è definita dal suo centro di riferimento: il Vimercatese. Qui, non solo gli insediamenti hanno loro caratteri ma anche gli spazi aperti. La concentrazione degli abitanti è minore che nella media Briantea, pari a 1.200 ab./kmq (contro i 2.000 ab./kmq già rilevati). Lo sviluppo è sostenuto e i tassi di crescita sono i più elevati, con grandi imprese di informatica e telecomunicazione che si insediano sul territorio a partire dagli anni '70.
- La seconda parte, centrale della Brianza, è Monza col Lambro e i comuni immediatamente contermini, che tendono a saldarsi e formare ormai una rete equipotenziale. Le trasformazioni più evidenti sono lo sviluppo dei centri commerciali e la valorizzazione degli spazi pubblici. La densità è di circa 2.600 ab./kmq, i tassi di sviluppo minori che nel Vimercatese.
- La terza Brianza è quella di ponente, a sua volta divisa in due: sulla Comasina con Desio e Seregno e, ad ovest, lungo la strada per Bollate-Lazzate con densità più ridotte, simili al Vimercatese ma con tasso di occupazione industriale diverso e votato particolarmente al settore dell'arredamento.

Sotto il profilo dei processi in atto, la città Briantea è più estesa di quella Milanese: 180 kmq contro 114 kmq, e ha una disponibilità di aree urbanizzabili (dalla pianificazione vigente) di 42 Kmq contro i 14 kmq di Milano.

La dinamica demografica della Brianza è ampiamente positiva, a differenza di quella milanese e del nord Milano in particolare. Ampie fasce di popolazione tendono a spostarsi dal nucleo centrale metropolitano alla Brianza così come esistono spostamenti interni alla Brianza Centrale alle altre due aree.